

Travo, gli alpini della Storia

Bruno Anguissola 99 anni e Domenico Bassi di 95

TRAVO - L'esperienza tragica della guerra come solido pilastro di un'amicizia che dura da molti anni: nei giorni scorsi gli alpini Bruno Anguissola e Domenico Bassi hanno compiuto rispettivamente 99 e 95 anni. E l'amministrazione comunale di Travo ha deciso di festeggiare questi suoi due concittadini con una piccola ma toccante festa.

Il sindaco Lodovico Albasi e alcuni assessori non sono voluti mancare alla celebrazione a casa di Anguissola, accompagnati dal capogruppo degli alpini locali Marco Girometta con altre penne nere. Proprio il signor Bruno, classe 1914, ha evocato in presenza dei familiari e degli amministratori le vicende della guerra in Africa nel 1936: una Storia con la maiuscola, fatta di sofferenze, timore, fatiche, arrivando a patire la fame e la sete in un territorio lontano dalle verdi colline di Travo. Dopo essere rientrato in paese nel 1937, Anguissola è stato subito richiamato alle armi assieme a tanti altri travesi: tra questi, c'era anche Domenico Bassi, di quattro anni più giovane e anch'egli alpino.

E poi la guerra, combattu-



TRAVO - Compleanno festeggiato dal sindaco Albasi che, a nome di tutta la comunità, ha voluto omaggiare i due alpini con i gagliardetti del Comune, a testimonianza del riconoscimento delle loro azioni per garantire la libertà di tutti



ta fino alla fine, senza sconti, fino all'8 settembre del '43. Bruno si ritrova prima in Francia, poi in Montenegro e

in Jugoslavia per poi ritornare in Valtrebbia dove assieme a molti altri giovani aderì alla Resistenza e si unì ai parti-

giani a San Giorgio di Bobbiano.

E negli occhi dei due testimoni di quel tempo c'è la commozone nel ricordo di quei momenti vissuti tanti anni fa ma che non smettono di essere da esempio per la società di oggi.

Per questo, il sindaco Albasi - a nome di tutta l'amministrazione e della comunità travesi - ha voluto omaggiare i due alpini con i gagliardetti del Comune, a testimonianza del riconoscimento delle loro azioni per garantire la libertà di tutti.

Cristian Brusamonti

A tavola dopo il corso di cucina

Bobbio mantiene la tradizione dei maccheroni con l'ago

BOBBIO - Si è concluso con una cena conviviale, il corso di cucina organizzato dalla sodalizio "Ra Familia Bubièzza", per imparare l'arte di fare i maccheroni.

L'iniziativa messa in campo dal sodalizio bobbiese, ha riscosso com'è consuetudine da diversi anni a questa parte, un grande successo di partecipanti, che si sono cimentati nella non proprio facile impresa di realizzare i maccheroni con il tradizionale ago.

«Da alcuni anni la nostra associazione organizza corsi di questo tipo - afferma il presidente del sodalizio Maurizio Alpegiani - perché in linea con il mantenimento delle nostre tradizioni. Scopo principale dei nostri corsi, oltre ad insegnare l'arte è il mantenimento della nostra tradi-



BOBBIO - I partecipanti al corso di cucina organizzato dalla "Familia bubièzza"

zione gastronomica. I maccheroni alla bobbiese sono infatti il piatto simbolo della nostra cucina e, in questi anni abbiamo riscontrato una

sempre maggior curiosità intorno alle nostre tradizioni. Ogni anno riceviamo tantissime richieste d'iscrizioni e, non solo dal nostro territorio

ma anche da fuori provincia. Sono persone che risiedono a Pavia, Milano, Brescia che intendono appropriarsi di un'arte propria delle loro nonne perché non vada perduta».

Il corso svoltosi nelle ore serali, dal lunedì al venerdì, nei locali del cavedio di San Colombano è stato così articolato: durante la prima lezione del lunedì, i partecipanti prima di esercitarsi nella realizzazione del maccherone, hanno avuto modo di apprendere come si realizza l'impatto giusto, l'esercizio è continuato nelle serate successive di martedì e mercoledì, mentre giovedì è stato presentata la realizzazione del sugo rigorosamente di stracotto, vero condimento del maccherone alla bobbiese. L'ultima serata invece è stata dedicata alla degustazione. Insegnanti del corso sono state: Andreina Chiavari, Giuliana Bandini e Francesca Buttafava.

CASTELSANGIOVANNI

In 2mila alla festa La Magna Creta: il ricavato a favore di Pubblica e Avis

CASTELSANGIOVANNI - Saranno destinati alla Pubblica Assistenza Valtidone Valluretta di Castelsangiovanni e all'Avis di Castelsangiovanni i proventi della sagra paesana "La Magna Creta" che di recente i volontari dell'associazione sportiva Pro loco Cretese hanno organizzato negli spazi verdi dell'ex scuola elementare di Creta di Castelsangiovanni, sede del sodalizio.

Il tradizionale appuntamento, complici le belle serate estive, ha attirato migliaia di visitatori che hanno affollato l'area dedicata alle feste.

Il ricavato della due giorni, è stato dunque annunciato, verrà destinato alle associazioni di volontariato. «La destinazione - precisa il presidente della Pro loco di Creta, Sandro Zoccola - verrà decisa dall'assemblea dei soci che verso la fine settembre si riunirà per destinare gli utili delle attività estive, ma posso anticipare già da ora che con tutta probabilità aiuteremo Avis e Pubblica». Nel frattempo come detto la sagra ha visto la partecipazione di oltre



CRETA - Il folto pubblico della serata

duemila visitatori che durante le due serate hanno preso parte alle iniziative allestite dai volontari del sodalizio cretese.

La parte del leone l'hanno fatta come sempre gli stand gastronomici, dove i piatti a base di pesce sono andati esauriti nel giro di poche ore. Archiviata la festa d'inizio estate l'associazione guidata da Zoccola già pensa all'appuntamento successivo che sarà la sagra patronale della Madonna Addolorata chiamata "Sosta enogastronomica alla scoperta della Strada dei vini e dei sapori dei Colli Piacentini" in calendario domenica 15 settembre. Anche in questo caso si tratterà di un evento benefico, visto che i proventi delle offerte saranno utilizzati per sostenere le attività della parrocchia di Creta.

m. mil.

SPETTACOLO IN PIAZZA

Travo, successo per il saggio di danza delle piccole allieve

TRAVO - (crib) Piccoli tutù per piccole ballerine, ma con dentro tanta voglia di dimostrare a tutti i risultati dei loro sacrifici e della loro passione: ha avuto molto successo, nei giorni scorsi a Travo, il saggio di danza della scuola Tersicore. In piazza Trento, le piccole allieve - assieme a ragazze più grandi - si sono esibite in coreografie disegnate dalle loro insegnanti, le quali hanno a loro volta intervallato le esibizioni con alcuni balletti.

Tutta la serata, realizzata in collaborazione con il Comune, è stata il momento di maggior visibilità per la scuola di danza Tersicore, che ormai da diversi anni tiene i corsi di danza anche a Travo. I cittadini hanno potuto così vedere il lavoro svolto in questi corsi ammi-



TRAVO - Le baby allieve durante il saggio

ndo le bambine di Travo che hanno la possibilità di avvicinarsi alla danza senza dover spostarsi dal paese.

BALLERINI RICEVUTO DAL SINDACO ROSSI

Libri e dischi di cultura piacentina in dono alla comunità di Bobbio



BOBBIO - Ballerini ricevuto in municipio dal sindaco Rossi

BOBBIO - Sandro Ballerini ha donato al Comune di Bobbio alcune sue opere: "Mosaico popolare", "Piacenza racconti a tocc e boccon", "Canta il cuore" e "Racconti". Ballerini oltre che scrittore è anche un ottimo musicista e compositore. Vincitore di tre festival della canzone dialettale piacentina, ha donato anche due cd delle più belle canzoni di Piacenza: "Canta al cuore" e "Canta Piaseinza".

Il sindaco Marco Rossi, ha

ringraziato Ballerini per il gesto di cortesia avuto nei confronti del Comune di Bobbio e si è complimentato vivamente per le sue molteplici attività. Le pubblicazioni di Ballerini infatti denotano un profondo amore per il patrimonio artistico e culturale del territorio, dando voce alla storia delle comunità che costituiscono la base del nostro vivere, degne di essere conosciute ed apprezzate dal pubblico.

ATTIVITÀ ESTIVE A BOBBIO

Tutto esaurito al cinema Le Grazie per lo spettacolo finale del Grest

BOBBIO - (pat) Lo spettacolo "Pico e il pallone volante" tenuto al cinema Le Grazie ha concluso più che felicemente il Cre-Grest 2013 "Everybody". Organizzato in stretta collaborazione tra l'Amministrazione comunale e l'oratorio S. Giovanni Bosco, ha avuto nelle quattro settimane di svolgimento un gran numero di partecipanti.

Soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa è stata espressa al termine dello spettacolo sia da don Mario Poggi sia dall'assessore Simona Innocente. Soddisfatto pure Marco Gallini del Progetto Penice. «E' stata un'esperienza più che positiva, sotto tanti punti di vista, - ha commentato don Poggi - sia per il coinvolgimento dei bimbi, sia per i ragazzi più grandi che hanno affiancato gli educatori». «Si è trattata di un'espe-

rienza molto ben condotta che ha dato i suoi frutti - ha detto invece l'assessore -. Lo hanno dimostrato le numerose adesioni che ci sono state».

I bambini di diverse età, dai cinque ai dodici anni, sono stati infatti coinvolti in numerose attività, dalla piscina (a Bobbio e anche al Riverpark) al Trebbia, dai giochi in oratorio, al momento della mensa dalle suore Gianelline, al momento dei compiti. Ma c'è stata pure una puntata all'Acquario di Genova e una giornata a Casamatti per imparare i primi rudimenti del "mountainboard", nuovo sport da tavola derivante dallo snowboard che a sua volta deriva dal surf.

Tutte le attività si sono svolte secondo un filo conduttore: riflettere sull'importanza del corpo. Le riflessioni sono sfociate con la rap-



La rappresentazione finale dei ragazzi del Grest 2013 al cinema di Bobbio

presentazione finale proposta l'ultimo giorno. «In media per settimana ci sono stati oltre venti adesioni, provenienti da Bobbio, ma anche dai comuni limitrofi come Coli e Marsaglia», hanno commentato i responsabili del Grest.

L'oratorio S. Giovanni Bosco ha rappresentato il quartier generale, da qui le numerose attività che dalle 9 alle 17 hanno tenuto impegnati i ragazzi. «Il progetto del Grest di quest'anno si è prefisso l'intenzione educativa di dare valore al corpo, in continuità con l'esperienza dello scorso anno, quasi

completando il dittico della comunicazione umana che è sempre, insieme, verbale e gestuale, e avviene contemporaneamente attraverso la parola e il corpo. Oggi il corpo è esaltato, esibito e talvolta idolatrato, ma anche purtroppo banalizzato, disprezzato e perfino violato. Educare i ragazzi alla corporeità significa allora anzitutto riprenderci il corpo che Dio ci ha preparato, nella consapevolezza che costituisce la via della salvezza o forse ne è addirittura il cardine», concludono i promotori. L'appuntamento è fissato fin d'ora all'estate 2014.